

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

Riva - Arco

■ **Indirizzo**
viale Roma, 4 - Riva

■ **Centralino** 342/8978533

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499

p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@gioialetrentino.it

L'INVASIONE DELLE DUE RUOTE » I CONTROLLI

Ciclisti senza luci e pettorine, giro di vite

Verifiche a tappeto nell'Alto Garda, soprattutto nei pressi delle gallerie della Gardesana. Già scattate le prime multe

■ ALTO GARDA

Tolleranza zero contro i ciclisti che non utilizzano i dispositivi di sicurezza, ovvero le luci e le pettorine fosforescenti, nelle gallerie. È il mandato che ha ricevuto Marco D'Arcangelo, comandante della polizia locale dell'Alto Garda e Ledro dopo una riunione della conferenza dei sindaci. L'attività di controllo sarà effettuata in accordo con gli altri comuni rivieraschi del Nord del Garda, in particolare Malcesine.

Una decisione figlia della sempre più massiccia presenza delle biciclette sulle strade dell'Alto Garda, un fenomeno destinato a crescere e ad alimentare il turismo di casa. Di sicurezza per chi pedala si è parlato tanto in Italia nelle ultime settimane, soprattutto dopo le tragedie che hanno visto come vittime due campioni dello sport, ovvero il ciclista pro Michele Scarponi (travolto e ucciso il giorno dopo la conclusione del Tour of the Alps, l'ex Giro del Trentino) e Nicky Hayden, l'iridato della Moto-Gp, morto mentre si allenava con la mountain bike.

Un primo input ad incrementare i controlli, che vogliono essere soprattutto preventivi, è partito qualche giorno fa da Malcesine, dove il comandante Luigino Bresaola, dopo aver raccolto le continue lamentele degli automobilisti, stufo di incontrare ciclisti nelle gallerie senza luci e pettorine fosforescenti, ha deciso di attivare una massiccia campagna di controlli. Una campagna preventiva soprattutto, supportata anche da una brochure distribuita ai cicloturisti, ma sono già arrivate le prime multe da 25 euro (17,50 se pagate entro cinque giorni dalla notifica). E chi viene fermato non ha scelta: se è sprovvisto dei dispositivi di sicurezza, o va ad acquistarsi subito oppure non può proseguire.

«Il sindaco di Riva (comune capofila per la polizia locale

ndr), dopo averne parlato in conferenza dei sindaci, ha chiesto di firmare un protocollo d'intesa con Malcesine per avere una regia unica sui controlli, ma il progetto vuole essere esteso a Limone, Mori e Tione - ha spiegato Marco D'Arcangelo - ci sono ciclisti che con i loro comportamenti scorretti mettono a rischio la propria incolumità e quella delle altre persone. Per questo motivo è stato deciso di intensificare i controlli e, all'occorrenza, di fermare i ciclisti che vogliono percorrere le gallerie senza i dispositivi previsti dalla legge».

La sicurezza dei ciclisti nelle gallerie della Gardesana è un tema ormai annoso e lo resterà fino alla realizzazione (ma quando?) della ciclopianta del Garda. Non si può tuttavia non annotare come le gallerie naturali della Gardesana siano sprovviste di illuminazione.

(g.f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli della polizia locale di Malcesine nei pressi della galleria del Baitone, a nord di Naveno (foto Galas)



» Protocollo d'intesa con Malcesine per avere una regia unica. Chi viene fermato senza i dispositivi prima dell'ingresso nelle gallerie, non può proseguire

Riva, il 30 maggio sul palco «La Bella e la Bestia»

RIVA. Si tiene martedì 30 maggio nella sala Mille del Palazzo dei Congressi la prima assoluta dello spettacolo «La Bella e la Bestia», messo in scena dai 40 ragazzi tra i 12 e i 25 anni che hanno preso parte a un laboratorio di teatro musicale nell'ambito del percorso di sostegno alla famiglia Time Out. Ore 20.30, ingresso libero. Il laboratorio, iniziato nel novembre del 2016, è promosso da Casa Mia Aps e dall'associazione L'Arte delle Muse. Una grande novità di quest'anno è la partecipazione alla serata dell'Orchestra delle Metamorfosi, diretta da Francesco Maria Moncher.

Ex ospedale, rimosse quattro auto

Anche ieri mattina nel posteggio c'era il divieto a causa dei lavori in corso

■ RIVA

Nonostante i cartelli di divieto in bella vista da qualche giorno, anche ieri mattina quattro automobili sono state rimosse dal parcheggio dell'ex ospedale di Riva. Ieri, infatti, era in programma la prosecuzione dei lavori di manutenzione dell'area di sosta già iniziati la scorsa settimana.

Da qualche giorno i cartelli indicavano il divieto a partire dalle 6 del mattino, ma quando gli operai sono arrivati sul posto c'erano quattro mezzi posteggiati nell'area non consentita. La polizia locale dell'Alto Garda, presente sul

posto, ha atteso sino alle 8.30, nella speranza che qualcuno dei proprietari si facesse vedere. Non è andata così. Quindi, per permettere alla ditta di continuare il lavoro, è stato chiesto l'intervento del carro attrezzi e tutti i mezzi in divieto sono stati portati via. Il conto per i proprietari sarà piuttosto salato. Oltre alla multa, infatti, dovranno pagare i costi di rimozione.

Una situazione simile si era già presentata la settimana precedente, in occasione della prima giornata di lavori. Allora era andata anche peggio, con dieci automobili rimosse forzatamente dal posteggio.



Una delle auto rimosse una settimana fa al parcheggio dell'ex ospedale

Petizione piscina, incontro in Provincia

Una delegazione è stata ascoltata in quarta Commissione: «Serve una struttura più grande»



La delegazione ieri in quarta Commissione permanente in Provincia

■ RIVA

La quarta Commissione permanente del consiglio provinciale ha ascoltato ieri mattina i firmatari della petizione popolare, sottoscritta da 1061 cittadini, riguardante l'ampliamento della piscina comunale coperta "Enrico Meroni" di Riva. Per illustrarla - si legge in una nota della Provincia - sono intervenuti Enzo Feltrinelli, primo firmatario, affiancato da Luciano Rigatti (presidente dell'Amici Nuoto Riva) e Nicolò Rigatti (coordinatore Scuola Nuoto).

L'attuale piscina coperta di sei corsie rende impossibile soddisfare il bacino d'utenza di 60.000 soggetti all'anno. Per questo si chiede un ampliamento. La piscina fu costruita alla fine degli anni '70 con i ribassi d'asta, completata nel '79 ma consegnata alla comunità nell'84. Da allora si sono succedute una serie di 5 gestioni, ma è a partire dalla gestione del '94 che si è iniziato ad assistere ad una progressiva saturazione dell'impianto. L'utenza libera, meno di un terzo di quella complessiva, è fortemente penalizzata dalle attività coordi-

nate e dagli ingressi convenzionati, e dai numerosi corsi. Di questa questione si parla dal 2006, ma ancora non si vede soluzione, pur essendo il progetto - che proietta da 6 a 20 le corsie disponibili - inserito nel piano delle opere pubbliche di Riva del Garda e in presenza di una delibera favorevole del Comune. Trattandosi di una piscina di fatti sovracomunale, non è mai stato risolto il vero nodo: chi paga il conto.

L'assessore Tiziano Mellarini ha precisato che l'assessorato non può farsi carico di una struttura di questo tipo, perché

spetta all'amministrazione comunale fare queste scelte, ma si è comunque preso l'impegno di condividere e supportare i firmatari, cercando di farsi da tramite nel comprendere con l'amministrazione comunale quali siano i progetti futuri per la struttura. «Credo che l'Alto Garda e Ledro abbiano la necessità di un impianto natatorio adeguato, di dimensione sovra comunale», ha aggiunto.

L'attività della Commissione si completerà con l'ascolto di altri soggetti che saranno coinvolti per comprendere le potenzialità di una struttura di questo tipo dal punto di vista sportivo e turistico: il sindaco di Riva, il Presidente della Comunità di valle, il Presidente del Coni e il Presidente della Federazione nuoto trentina.